



PREFAZIO DEI DEFUNTI

*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Nostro Signore.
In Lui rifiuse per noi la speranza della beata risurrezione,
di modo che la promessa della futura immortalità
consola quanti sono rattristati dalla certezza di dover morire.
Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata;
e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,
si acquista un'abitazione eterna nel cielo.*

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni**. 4 Novembre: Def. Caltabiano Venera

Il coordinamento dei fedeli del gruppo stabile in Diocesi di Vicenza rinnova l'invito ai fedeli a scrivere al Vescovo per comunicargli per iscritto, come da egli richiesto, le proprie considerazioni, riflessioni e richieste in merito all'intervento tenuto domenica 7 ottobre. Le lettere saranno raccolte in un apposito contenitore che sarà predisposto in chiesa fino a domenica 11 novembre, dopodiché si provvederà a farle recapitare a Mons. Pizziol.

Informiamo che sul sito internet www.messainlatinovicenza.it sono stati pubblicati sia la lettera originale recante il discorso del Vescovo sia la Lettera Pastorale alla Diocesi per l'anno 2018-2019, che invitiamo a consultare.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:
placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 176 - 4 NOVEMBRE 2018

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO
per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 4 novembre 2018 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA QUARTA QUAE SUPERFUIT POST EPIPHANIAM

Missa "Dicit Dóminus"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rom. 13, 8-10) - Vangelo (Mt 8, 23-27)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 415 - Messalino "Marietti" pagg. 799 e 123

AD SEDEM PETRI: CRONACA DI UN INCONTRO STRAORDINARIO

Roma, lo scorso fine settimana, è stata invasa da una marea nera. Non è passato inosservato a cittadini e turisti la moltitudine di sacerdoti e seminaristi in abito talare aggirarsi per strade e vicoli dell'Urbe. Un afflusso reso possibile dal VII Pellegrinaggio Summorum Pontificum, l'incontro internazionale dei gruppi legati al Rito Romano Straordinario tenutosi a Roma i giorni passati. Anche una delegazione del nostro Coetus era presente e che ha visto per me la prima partecipazione. I tre giorni nella Città Eterna sono stati carichi di spiritualità e soprattutto di comunità; le molteplici SS. Messe cui abbiamo assistito hanno visto una

partecipazione di fedeli incredibile ed ho potuto constatare con gioia che molti di questi erano giovani (come chi ora scrive) giunti lì per manifestare la propria fede nel segno della tradizione. La Chiesa di Trinità dei Pellegrini, sede della Fraternità Sacerdotale San Pietro, la stessa del nostro caro Padre Kramer, non ha solo accolto molti giovani fedeli ma soprattutto, e ciò dà molta gioia, giovanissimi sacerdoti dei vari istituti tradizionali esistenti. Culmine, è stata l'imponente processione partita da San Lorenzo in Damaso dopo l'Adorazione Eucaristica e giunta nella Basilica di San Pietro ove ha avuto luogo il Solenne Pontificale presiedu-

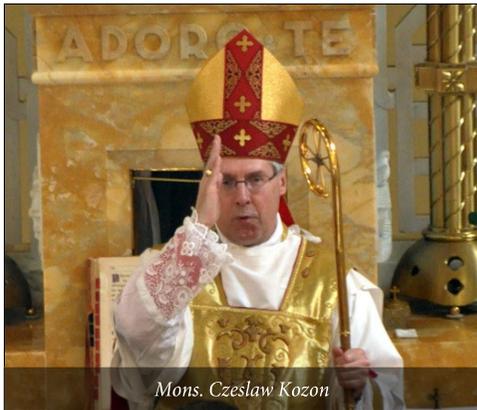
to da S.E. Mons. Kozon Vescovo di Copenaghen. Al Pontificale celebrato all'Altare della Cattedra, cui ho avuto l'onore di assistere coralmemente come ministrante, è stata data lettura del messaggio di auguri di Sua Santità, Il Santo Padre Francesco con Apostolica Benedizione ed è stata seguita dall'omelia tenuta da S.E.R. il Sig. Cardinale Comastri. È pressoché riduttivo dire quanto sono state coinvolgenti spiritualmente la processione per Roma e la Messa in San Pietro. Durante quei giorni, le differenze di lingua e prove-

nienza dei vari fedeli e sacerdoti sono state annullate dalle prime parole del sacerdote all'altare «Introibo ad altare Dei» e in quelle parole ho personalmente ritrovato la vera unità e comunione della Chiesa Cattolica. Il pellegrinaggio ha affermato l'ottima salute di cui gode l'affiliazione al rito tradizionale ed anzi ha potuto constatare l'attivissima partecipazione della nostra piccola comunità vicentina nel panorama italiano ed europeo.

TOMMASO SCANU

CONVERSAZIONE CON MONS. KOZON, VESCOVO DI COPENAGHEN

Mons. Czeslaw Kozon, vescovo di Copenaghen, ha guidato i pellegrini del settimo pellegrinaggio Populus Summorum Pontificum verso la tomba di San Pietro, culminato con il bellissimo Pontificale celebrato con grande coinvolgimento spirituale e notevole disinvoltura all'Altare della Cattedra. Proponiamo, per conoscerlo un po' meglio, questa breve conversazione avuta prima del pellegrinaggio con gli amici del Coetus Internationalis Summorum Pontificum.



Mons. Czeslaw Kozon

1) L'anno scorso, Papa Benedetto scriveva nella prefazione all'edizione russa della sua Teologia della Liturgia che "l'oscuramento di Dio nella Liturgia è la causa principale della attuale crisi della Chiesa": condivide questa riflessione del Papa emerito?

Non penso che in generale Dio sia trascurato nella liturgia. Però Dio e le cose sacre e i luoghi sacri non sono sempre trattati con la debita

riverenza. La causa principale è che la gente spesso non conosce le verità fondamentali della fede, e per questo la liturgia non è vista come una espressione della fede. Devo dire, però, che specialmente i sacerdoti giovani sono molto attenti a questo, e celebrano la liturgia in un modo molto degno.

2) Papa Francesco ha voluto riportare l'attenzione della Chiesa sulle sue periferie e si può ben dire che la Sua diocesi, che si estende fino alle isole Faroe e alla Groenlandia, appartiene a queste periferie dell'Orbe cattolico: quant'è importante per un cattolico, a maggior ragione quando si sente lontano da Roma (geograficamente ma anche a volte spiritualmente) manifestare la propria romanità, venendo in pellegrinaggio presso la Sede di Pietro?

I cattolici vivendo nella diaspora o nelle periferie sono molto coscienti di far parte di una Chiesa universale. La maggioranza di loro sono immigrati e provengono da grandi paesi cattolici, con lunghe tradizioni. Tutti volentieri vanno



Le delegazione di Ancignano che anche quest'anno, per la quinta volta consecutiva, ha partecipato al pellegrinaggio a Roma.

in pellegrinaggio a Roma ed altri luoghi santi e sperimentano una vera conferma della loro fede.

3) A fine mese, sarà a Roma per guidare i pellegrini del popolo Summorum Pontificum verso la Tomba di Pietro: quale importanza riveste la forma straordinaria del rito romano nella Sua diocesi? E nella Sua vita sacerdotale personale?

La messa nella forma straordinaria è celebrata in due posti nella diocesi. A Copenaghen almeno due o tre volte nel mese, in un altro posto nella provincia meno frequentemente. A Copenaghen possono essere presenti 40-50 persone. Si celebrano anche altri sacramenti e funerali nella forma straordinaria.

Sono personalmente cresciuto con la forma straordinaria, allora ordinaria, e specialmente come chierichetto sono entrato nella liturgia. Sono diventato sacerdote dieci anni dopo l'introduzione della forma ordinaria, ma posso dire che il modo di agire nella liturgia, p.es. riguardo

i movimenti e gesti, l'ho in gran parte preso dall'antica liturgia. Non celebro spesso la messa nella forma straordinaria, ma lo faccio sempre, quando me lo chiedono, e lo faccio volentieri.

4) In questi stessi giorni si tiene il Sinodo della Gioventù e si sa che molti giovani si sentono attratti dall'antica liturgia della Chiesa: è un fenomeno che esiste anche in Danimarca? Se sì, come se lo spiega?

Nonostante il basso numero di fedeli che profitano dalla forma straordinaria, si osserva che parecchi giovani s'interessano ad essa. Non posso spiegare perché. Da noi, si osserva che tra di loro ci sono dei convertiti dal luteranesimo.

5) Ha qualche messaggio per i pellegrini? Un'intenzione di preghiera da affidare loro?

Spero che il pellegrinaggio sia un rafforzamento della fede, e che a casa avranno contatti nella misura più estesa possibile per condividere l'entusiasmo della fede con gli altri membri della Chiesa particolare ed anche sostenerla con il loro impegno.



Foto ricordo con il Cardinale R.L. Burke a margine dell'appuntamento conviviale a palazzo Cesi avvenuto dopo il pontificale a San Pietro